

Internet crescita economica e imprese



**QUI TROVI
I LINK ATTIVI**

Stati generali dell'innovazione in Italia A novembre l'occasione di fare «sistema»

Per rendersi conto della forza e della debolezza del “sistema dell'innovazione” italiano, basta navigare sul web alla ricerca delle realtà che operano nell'area dell'innovazione con l'obiettivo di raccordare le attività dei diversi attori e sviluppare sul territorio iniziative organiche, mettendo a frutto le competenze presenti sul fronte della ricerca, del mercato, delle istituzioni.

Ci si trova di fronte ad approcci basati su competenze, capacità programmatiche e di “visione” senz'altro notevoli. Scorrono sotto gli occhi piani strategici territoriali di ottima fattura e piani di azione concreti e dai risultati effettivamente misurabili. Associazioni e Fondazioni che mettono insieme mondo delle imprese, università, centri di ricerca, istituzioni, mondo bancario, con una presenza tangibile sul territorio.

Difficile citarle tutte, da PniCube a Torino Wireless, da Auris ad UrbanExperience. Questa la forza, la ricchezza.

La debolezza è l'estrema variabilità di approccio, le sovrapposizioni delle iniziative che portano una stessa organizzazione a partecipare a più attività simili, la mancanza di una visione che vada oltre lo sguardo locale, al massimo regionale. La presenza su uno stesso territorio di iniziative con componenti istituzionali e di agenzie regionali per lo sviluppo dell'innovazione. Contarsi è importante, perché il peso specifico di un'idea è dato in gran parte dal numero e dall'autorevolezza delle gambe che la promuovono. Ma oggi è quanto meno difficile capire quante sono le iniziative attive (molte associazioni vivono di fatto pochi anni e poi si inabissano nel silenzio,

pur rimanendo rintracciabili sul web) e quali hanno ancora l'energia e la potenzialità per svilupparsi, crescere, consolidarsi, trasformarsi. La debolezza è la crescita per oasi, per “best practices” che non diventano cultura diffusa, patrimonio comune.

La ricchezza e la molteplicità di queste iniziative contrasta con l'assenza di una strategia di sistema a livello Paese. C'è una capacità che merita di diventare guida e indirizzo per il governo delle politiche dell'innovazione. Perché l'innovazione che si costruisce sul territorio c'è già. Gli Stati Generali dell'Innovazione del 25 e del 26 novembre possono essere una pietra miliare in questo nuovo percorso.

Nello Iacono

www.statigeneralinnovazione.it